

NUOVE PROSPETTIVE PER L'HTA

Qualità, sostenibilità ed equità di accesso ai servizi sanitari dipendono oggi più che mai dalle corrette scelte tecnologiche che devono supportare l'innovazione clinica, tecnologica e organizzativa a beneficio dei cittadini e del sistema Paese. Per realizzare questo obiettivo è indispensabile **disporre di un efficiente ecosistema di Hta che, grazie alla regia di un'Agenzia Nazionale, metta in rete le competenze dei professionisti e si integri con i livelli decisionali regionali garantendo salute per tutti e opportunità di crescita economica e occupazionale.**



HTA È SALUTE Carlo Favaretti
Presidente Onorario SIHTA

Il ruolo del Ssn nel determinare i livelli di salute dei singoli e delle comunità dovrebbe consistere nel fornire prestazioni, percorsi, tecnologie, ecc. sicuri, efficaci, efficienti in modo equo e sostenibile. Tutto ciò richiede decisioni e scelte talvolta molto difficili per il continuo processo di innovazione e sviluppo (per lo più ad alto costo) a fronte della disponibilità di risorse, per definizione scarse. L'Hta fornisce una metodologia razionale per assistere le decisioni. Se le decisioni vengono prese in questo modo, la probabilità di ottenere esiti di salute ottimali vengono aumentate. L'Hta è quindi un processo il cui esito è la salute.

Ciò dà conto della scelta di intitolare il prossimo Congresso Nazionale "Hta è salute".



PERCHÉ ISTITUIRE UN'AGENZIA NAZIONALE DI HTA Pietro Derrico
Presidente SIHTA

Rappresenterebbe il fulcro di un nuovo sistema nazionale di valutazione delle tecnologie sanitarie più innovative nel quale l'Agenzia (in collaborazione con Regioni, Grandi Ospedali, Centri di riferimento, Industria, Professionisti della salute, Cittadini, etc.) renderebbe finalmente operativo lo "strumento Hta" a vantaggio del Ssn. I benefici sarebbero tangibili e rapidi per il bene dei pazienti che hanno bisogno dell'innovazione per la loro salute, dei professionisti sanitari in quanto quotidianamente coinvolti nei processi di valutazione, dei cittadini che con maggiore consapevolezza sanno di dover destinare parte della fiscalità per uno scopo fondamentale di un Paese civile e moderno e delle imprese della filiera della salute che investono seriamente sull'innovazione come leva strategica per la competizione mondiale.



COSTI DIRETTI E INDIRECTI IN SANITÀ Francesco Saverio Mennini
Vice Presidente Vicario SIHTA

Quando si esamina l'impiego delle tecnologie (farmaco o Dm) nell'ambito di un programma sanitario occorre valutare, insieme al costo diretto, anche l'impatto sui costi indiretti. Occorre valutare la potenzialità delle tecnologie nel ridurre queste voci di costo lungo tutto il percorso assistenziale. Una valutazione dei costi comprendente anche i costi indiretti rappresenta un valido strumento per una efficiente programmazione aziendale e regionale e per una migliore allocazione delle risorse, in quanto includono quei costi a carico di un Paese, quali la perdita di produzione per l'economia ed i costi previdenziali, che rappresentano una quota rilevante dei costi totali di una malattia.



DOBBIAMO ANCORA PARLARE DI COSTI DEL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE?

Americo Cicchetti

Past President SIHTA

Se sino ad ora il Ssn ha prevalentemente “speso”, da domani dovrà “investire”. Non tanto per poter accedere a eventuali risorse aggiuntive (vedi il Mes), ma perché il Paese ha bisogno di crescere e la produzione di “maggiore salute” – grazie ad un sistema sanitario efficiente – può rappresentare un grande moltiplicatore economico. Se la “salute è in tutte le politiche” (come dice il Who), anche i finanziamenti devono riguardare tutti gli ambiti utili a contribuire alla salute (politiche sociali, previdenziali, del lavoro, trasporti, housing, ecc.). È necessario utilizzare le risorse per attività in grado di generare “valore” da un punto di vista individuale, tecnico, sociale, economico in un periodo lungo, l’opposto della spending review.



EVIDENZE SCIENTIFICHE E HTA

Giandomenico Nollo

Presidente Comitato Scientifico XIII Congresso SIHTA

Il rapporto tra decisore, cittadini e scienza è sempre stato complesso e foriero di incomprensioni. A questa regola non è sfuggita neanche la recente crisi Covid-19 che ha evidenziato il contrasto tra limiti intrinseci della scienza e la richiesta di risposte certe. Anche in carenza di conoscenza è fondamentale avere un metodo di lettura, sintesi e comunicazione. L’hta, che ha come obiettivo riportare le conoscenze scientifiche ai decisori con metodi rigorosi e riconosciuti, come ogni tecnologia deve continuamente crescere e migliorare per dare risposte adeguate e pronte in tutte le condizioni di lavoro.



COSA ABBIAMO IMPARATO DALLA PANDEMIA DA CORONAVIRUS?

Walter Ricciardi

Coordinatore Comitato Tecnico Scientifico SIHTA

La pandemia Covid-19 ha evidenziato l’importanza di avere sistemi sanitari ben organizzati e ispirati ai principi di equità di accesso, ma soprattutto la necessità di essere preparati e reattivi. A tale scopo è fondamentale riammodernare i modelli di cura ampliando le capacità della medicina del territorio. Uno sforzo importante dovrà quindi essere fatto per incrementare le due più potenti tecnologie per la salute: le competenze dei nostri professionisti e i modelli organizzativi a supporto dei quali dovranno essere impiegate le tecnologie dell’informazione adeguatamente certificate e valutate nella loro appropriatezza.



HTA OSPEDALIERA, L’AGENZIA NAZIONALE SUPERA QUESTO APPROCCIO?

Matteo Ritrovato

Segretario Comitato Tecnico Scientifico SIHTA

Tutt’altro, la presenza di un’Agenzia contribuirà a creare i presupposti per una diffusione della cultura della Hta a tutti i livelli, accrescendo la dimestichezza dei professionisti e del management all’utilizzo di tale strumento. Lo sviluppo di una solida Hta ospedaliera sarà di supporto all’Agenzia nel tradurre in pratica clinica le indicazioni nazionali e contribuendo con competenze metodologiche e cliniche alle attività di valutazione coordinate a livello nazionale e regionale in accordo al sistema di rete operativa proposto.



HTA PER LA PROGRAMMAZIONE POST COVID-19

Fabrizio Fontana

Presidente Collegio Revisore dei Conti

L’hta è una risorsa fondamentale in un momento in cui la Comunità e i suoi leader cercano riferimenti per decisioni su azioni mirate ed efficaci in termini di salute. In una fase post-acuta dell’epidemia, in cui l’incremento dei finanziamenti e l’auspicata semplificazione dei processi decisionali sono alle porte, il rischio di essere sopraffatti dalle azioni di lobbies e dalle visioni di parte può essere temperato dall’utilizzo di strumenti di Hta, che sono ancorati a criteri espliciti, attenti nei vari domini ai valori di tutela della salute. In questa fase epidemiologica, quindi, si accentua il peso concreto dell’hta non solo sugli aspetti clinico-farmacologici ma soprattutto su quelli organizzativi e preventivi, nell’orientare l’allocazione delle risorse.



L’HTA È UN DIRITTO PER IL PAZIENTE?

Mariapia Garavaglia

Presidente Collegio Probiviri

L’hta è considerato dall’Oms tra i migliori strumenti per valutare l’efficacia e l’appropriatezza delle prestazioni sanitarie. Queste, oramai supportate da importante e sofisticata tecnologia in continua evoluzione, non sempre, infatti, dimostrano l’efficacia e l’appropriatezza attese. L’hta è un processo multidisciplinare, in cui è fondamentale includere non solo gli esiti clinici attesi negli scenari reali, ma anche aspettative e impatto sociale coinvolgendo pazienti e cittadini per garantire che, nei processi decisionali, siano stati adeguatamente rappresentati anche i profili della qualità e dell’equità.